

**Bozza**  
**I Diaconi Permanenti della Regione Campania**

Il Concilio Vaticano II ha donato alla Chiesa Universale il ripristino del Diaconato Permanente. La *Lumen Gentium* (n.ro 29) e i Motu proprio *Ministeria Quaedam, Ad Pascendum* e *Sacrum Diaconatus Ordinem* (5 agosto 1972) promulgati da SS. Paolo VI, hanno sancito che al primo gradino del sacramento dell'Ordine potessero accedere non solo i candidati al Presbiterato, ma anche uomini, uxorati e celibi, di provata fede.

Gli Eminentissimi Vescovi Card. Michele Pellegrino, della Diocesi di Torino, e Card. Corrado Ursi, della Diocesi di Napoli, all'indomani della pubblicazione dei predetti documenti, sotto l'influsso dello Spirito Santo, diedero inizio, nel marzo del 1972 il primo e nel settembre del 1972 il secondo, al cammino di formazione al Diaconato Permanente.

A Napoli il 19 settembre 1972, nasce l'Istituto Diocesano per l'Iniziazione ai Ministeri, che nel corso degli anni ha donato alla Chiesa Partenopea, e nei primi anni anche alle Diocesi vicine, oltre quattrocento Diaconi Permanenti e un foltissimo numero di Ministri Istituiti.

Il 29 giugno 1975, mediante l'imposizione delle mani da parte del Card. Corrado Ursi, sono ordinati i primi nove Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli.

Da allora, grazie all'azione dello Spirito Santo che ha illuminato le menti dei Pastori della Chiese Locali Campane, in tanti hanno risposto alla chiamata del Signore, mettendosi generosamente al servizio dei fratelli specie quelli più bisognosi.

Ora i Diaconi Permanenti presenti in Campania sono 672, così ripartiti nelle singole Aree Metropolitane:

A) ARCIDIOCESI DI NAPOLI METROPOLITANA *Numero Diaconi Permanenti: 291;*

*Diocesi Suffraganee*

1. DIOCESI DI ACERRA *Numero Diaconi Permanenti: 4;*
2. DIOCESI DI ALIFE-CAIAZZO *Numero Diaconi Permanenti: 5;*
3. DIOCESI DI AVERSA *Numero Diaconi Permanenti: 39;*
4. DIOCESI DI CAPUA *Numero Diaconi Permanenti: 10;*
5. DIOCESI DI CASERTA *Numero Diaconi Permanenti: 44;*
6. DIOCESI DI ISCHIA *Numero Diaconi Permanenti: 9;*
7. DIOCESI DI NOLA *Numero Diaconi Permanenti: 24;*
8. PRELATURA TERRITORIALE DI POMPEI *Numero Diaconi Permanenti: 4;*
9. DIOCESI DI POZZUOLI *Numero Diaconi Permanenti: 43;*
10. DIOCESI DI SESSA AURUNCA *Numero Diaconi Permanenti: 8;*
11. ARCIDIOCESI DI SORRENTO-CASTELLAMMARE DI STABIA *Numero Diaconi Permanenti: 5;*
12. DIOCESI DI TEANO-CALVI *Numero Diaconi Permanenti: 9;*

Numero Diaconi Area Metropolitana.

495

B) ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO Metropolitana: *Numero Diaconi Permanenti: 60;*

*Diocesi suffraganee:*

1. ARCIDIOCESI DI AMALFI-CAVA DE' TIRRENI *Numero Diaconi Permanenti: 18;*
2. DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO *Numero Diaconi Permanenti: 8;*
3. DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO *Numero Diaconi Permanenti: 3;*
4. DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA *Numero Diaconi Permanenti: 9;*

Numero Diaconi Area Metropolitana: 98

C) ARCIDIOCESI DI BENEVENTO Metropolitana *Numero Diaconi Permanenti: 53;*

*Diocesi suffraganee*

1. DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA *Numero Diaconi Permanenti: 8;*
2. DIOCESI DI AVELLINO *Numero dei Diaconi Permanenti: 11;*
3. DIOCESI DI CERRETO-SANNITA-TELESE-SANT'AGATA DE' GOTI *Numero dei Diaconi Permanenti 2;*
4. ARCIDIOCESI DI S. ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA *Numero dei Diaconi Permanenti: 5;*

Numero Diaconi Area Metropolitana: 79

***La formazione al diaconato permanente e la formazione permanente dei Diaconi Permanente nelle Diocesi della regione Campania.***

Le norme che regolano la formazione dei candidati al diaconato permanente, la vita e la formazione permanente dei Diaconi, sono contenute nei due documenti: *La restaurazione del diaconato permanente in Italia*, della CEI (8 dicembre 1971) e *Norme e direttive per la scelta e la formazione dei candidati al diaconato: regolamento applicativo*, del Comitato Episcopale per il diaconato permanente (21 aprile 1972).

In seguito, il 22 febbraio 1998, la Congregazione per l'educazione cattolica e la Congregazione per il Clero, danno vita alle *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti e al Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi permanenti*

In particolare, la formazione al diaconato permanente e la vita e la formazione permanente dei diaconi dell'Arcidiocesi di Napoli, è regolata dalle norme contenute nel volumetto: *La Chiesa tutta Ministeriale – I Ministeri della Chiesa di Napoli* del Cardinale Corrado Ursi del 19 settembre 1979, dopo sette anni dalla nascita dell'Istituto Diocesano per l'Iniziazione al Ministeri e a circa quattro anni dall'ordinazione dei primi nove Diaconi Permanenti.

Il 15 aprile 1990, il Cardinale Michele Giordano con il decreto Arcivescovile: *Ministeri Istituiti e Diaconato Permanente nella Chiesa di Napoli – Orientamenti e Norme*, stabilisce le norme per la formazione al diaconato e l'esercizio del ministero, confermando il compito della formazione all'IDIM.

Il 4 ottobre 2011, il Cardinale Crescenzo Sepe approva la promulgazione delle "*Norme pastorali per la formazione al Diaconato permanente nella Chiesa di Napoli*", ad experimentum per tre anni, dalla data di approvazione, sulla base delle *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi*

*permanenti*, del *Documento conclusivo del XXX Sinodo della Chiesa di Napoli* e del piano pastorale diocesano *Organizzare la Speranza* del 2008.

Tali norme prevedono che gli aspiranti al diaconato permanente, dopo l'anno previo di discernimento, ottemperino alla formazione teologica affidata all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, e svolta secondo l'apposito piano di studi contenuto nel documento stesso, della durata di quattro anni.

I Candidati al diaconato sono chiamati a integrare la loro formazione spirituale, pastorale e umana, con incontri di formazione e spirituali che saranno programmati durante tutto il cammino quadriennale.

Nella Diocesi di Caserta, la formazione dei Ministri istituiti e dei Diaconi è regolata dallo *Statuto del Settore Ministeri e Diaconato Permanente nella nostra Chiesa particolare*, promulgato con decreto arcivescovile in data 28 febbraio 2011.

Anche questo statuto decreta che gli Aspiranti e i Candidati al Diaconato Permanente si formino seguendo appositi corsi presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Nella Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco - Bisaccia la formazione al diaconato permanente è regolamentata dal *“Direttorio per l'istituzione del Diaconato Permanente nell'Arcidiocesi”* promulgato il 2 febbraio 2003 a firma dell'Arcivescovo Padre Salvatore Nunnari. Le fonti cui attinge il direttorio sono essenzialmente: CEI, *I Diaconi permanenti nella Chiesa Italiana*, 1 giugno 1993 e Congregazione per l'Educazione Cattolica – Congregazione per il Clero, *Norme fondamentali per la formazione dei diaconi permanenti – Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi permanenti*, 22 febbraio 1998.

### ***La formazione al Diaconato, dei Diaconi e il ruolo svolto nelle singole Diocesi della Regione.***

Nelle Diocesi della Regione, la formazione al Diaconato e dei Diaconi è svolta tenendo presente sia i documenti emanati dall'Ordinario, sia le varie caratteristiche dei Collegi dei Diaconi (numero, vita, storia).

In generale i Diaconi Permanenti esprimono la loro Ministerialità in tutti gli ambiti ecclesiali: Diocesi, Parrocchie, specifiche Pastorali (Carceri, Salute, Caritas).

L'identità dei Diaconi Permanenti è ben espressa nella definizione che vede il Diacono: Ministro della soglia.

Egli vive il proprio Ministero immerso nella vita quotidiana che lo vede protagonista nella sua famiglia e tra le famiglie, nell'ambito lavorativo, nelle Comunità Parrocchiali e nelle altre espressioni che caratterizzano la vita sociale.

Questo ruolo permette ai Diaconi di essere testimoni autentici dell'Amore e punto di riferimento per tutti i fratelli che a vario titolo, incontrano ogni giorno, proprio perché essi vivono la stessa esperienza condividendo, gioie ma anche problemi, ansie e preoccupazioni.

In particolare, la formazione degli Aspiranti e dei Candidati, la formazione permanente dei Diaconi Permanenti e il ruolo svolto sono così articolati nelle singole Diocesi:

## Arcidiocesi di Napoli

La formazione al Diaconato Permanente nella Diocesi di Napoli segue le norme del documento Card. Crescenzo Sepe “*Norme pastorali per la formazione al Diaconato permanente nella Chiesa di Napoli*” del 4 ottobre 2011.

La preparazione biblica e teologica è curata dall’Istituto Superiore di Scienze religiose di Napoli secondo un apposito piano di studi indicato nel documento stesso e ha la durata di quattro anni. La preparazione spirituale e pastorale è curata dal responsabile della Formazione al Diaconato Permanente, nominato dall’Arcivescovo, mediante incontri mensili tenuti nel Seminario Arcivescovile.

La formazione dei Lettori e Accoliti Permanenti è curata dal P.U.F. (Progetto Unitario di Formazione).

La formazione dei Diaconi Permanenti della Diocesi di Napoli si fonda su cinque incontri annuali a livello Diocesani e, in media quattro incontri annuali a livello decanale.

Gli incontri sono curati e diretti dal Direttore dell’Ufficio dei Diaconi Permanenti della Diocesi, e spesso partecipati anche dal Vescovo Ausiliare. Il Direttore partecipa almeno a un incontro a livello decanale.

I cinque incontri diocesani comprendono due appuntamenti prettamente spirituali proposti nei due tempi forti dell’anno liturgico.

La formazione permanente dà la possibilità ai Diaconi Permanenti di approfondire alcuni temi pastorali sotto l’aspetto sia biblico sia teologico; e sono tenuti da Docenti della PFTIM, o da esperti provenienti da altre Facoltà o che vivono esperienze particolari.

Il tema scelto per quest’anno pastorale è: Applicazione pratica della lettera pastorale di Sua Eminenza “Canta e cammina...” e a guidare gli incontri sono stati chiamati i Sacerdoti e Diaconi della Pia Società San Gaetano di Vicenza che vivono una particolare esperienza pastorale.

Agli incontri partecipano anche le spose.

Mediamente partecipano all’incontro il 45% dei Diaconi Permanenti.

In Quaresima sono previsti gli esercizi spirituali residenziali organizzati in una località fuori Diocesi, la partecipazione è mediamente del 30%, anche agli esercizi partecipano le spose.

Tutti i duecentonovantuno Diaconi sono impegnati pastoralmente nelle Parrocchie. Alcuni, oltre al servizio pastorale parrocchiale, prestano la loro opera, nei seguenti ambiti pastorali:

- venti Diaconi sono impegnati nell’assistenza ai Sacerdoti anziani, e ai Diaconi ammalati;
- otto Diaconi sono impegnati in Diocesi (Segreteria del Cardinale, Capitolo Metropolitano, Uffici di Curia);
- dieci diaconi sono impegnati nelle varie attività a livello decanale (Segreteria decanale, collaboratore del Decano, responsabile Equipe Pastoral);
- sei Diaconi sono impegnati a livello di volontariato, nella Pastorale Sanitaria (Ospedali, Case di Cura);
- sette Diaconi sono impegnati nella Pastorale Carceraria.

L’età media del Collegio diaconale è di 64 anni c.a.

Moltissimi sono impegnati direttamente nelle attività di Catechesi, solo pochi hanno un ruolo di coordinamento.

E' stato più volte proposto un incontro con i Diaconi Transeunti, per condividere il comune Ministero e per un primo approccio con i futuri Parroci e Presbiteri. Proposta fino ad ora non accolta .

Negli anni scorsi il Direttore dell'Ufficio di Curia dei Diaconi Permanenti con un Diacono Permanente e la sua Sposa, su specifica richiesta del Rettore e Superiori del Seminario Arcivescovile, hanno incontrato i novelli Sacerdoti, per una reciproca conoscenza e approfondimento sul Ministero del Diaconato Permanente. L'incontro è stato molto fruttuoso perché è servito per chiarire e dissipare alcuni punti e dubbi, conseguenze di una buona conoscenza del Diaconato Permanente.

Purtroppo l'iniziativa non ha avuto seguito negli anni.

Nonostante la pluridecennale presenza dei Diaconi nella Pastorale Diocesana, ancora oggi alcuni presbiteri non conoscono bene la figura e il ruolo dei Diaconi Permanenti, utilizzando il loro servizio principalmente in attività di "supplenza", soprattutto nell'amministrazione dei Sacramenti del Battesimo, del Matrimonio e nel Rito delle Esequie.

E' da rilevare che anche alcuni Diaconi non hanno ben compreso il loro ruolo, pretendendo di svolgere solo alcuni compiti, e, una volta ricevuta l'Ordinazione non hanno più frequentato i corsi di formazione e gli incontri spirituali programmati annualmente, vivendo la loro ministerialità solo nella propria Parrocchia e quindi staccati dal Collegio.

In Diocesi, in applicazione alle norme pastorali emanate dall'Arcivescovo con la lettera Pastorale "Canta e Cammina. Una Chiesa adulta per una società responsabile". Dalla riflessione e dai suggerimenti di applicazione sulla Lettera effettuati da due Diaconi è nata, nel III Decanato della Diocesi partenopea, la "Diakonia dell'Ascolto", un organismo che grazie al Coordinamento di due Diaconi e la collaborazione di altri due Diaconi e di tutti gli Operatori Pastoralisti Parrocchiali e Membri delle Associazioni presenti sul territorio, costituisce un punto avanzato per l'ascolto e l'aiuto morale e materiale per tutti gli abitanti del Decanato.

In linea di massima, i rapporti Presbiteri/Diacono sono improntati sulla massima cordialità, stima e collaborazione.

### **Diocesi di Acerra**

Il nuovo Vescovo Mons. Antonio Di Donna, insediato in Diocesi nello scorso mese di novembre, sta approntando un nuovo corso per la formazione al diaconato e dei quattro diaconi presenti in Diocesi.

### **Diocesi di Aversa.**

La formazione teologica al Diaconato permanente è curata dall'Istituto Superiore Diocesano di Scienze Religiose "S. Paolo". Il cammino di formazione dura un quinquennio, suddiviso in un triennio, comune a tutti e un biennio (4° e 5° anno) a indirizzo ministeriale.

La formazione spirituale è curata da un presbitero, sotto la guida del Delegato Vescovile, e si svolge per tutti, con incontri mensili comunitari e personali.

Ogni diacono ha il proprio padre spirituale.

I diaconi permanenti della Diocesi di Aversa esercitano il loro Ministero sia nelle varie Parrocchie, in cui il Vescovo ha ritenuto inviarli, sia nella Diocesi, sia, anche in vari Enti.

Essi sono impegnati anche nel servizio liturgico in Cattedrale, secondo un prestabilito turno. Nelle proprie Parrocchie prevalentemente si occupano delle attività di Catechesi, animazione di Gruppi di Preghiera, di animazione delle assemblee liturgiche, dell'assistenza spirituale agli ammalati, della Caritas parrocchiale.

A livello Diocesano, quasi la metà dei Diaconi sono impegnati in diversi settori delle pastorali diocesane: Caritas (Mensa sala e cucina) e docce, Centro polivalente Madre Teresa di Calcutta ; Sportello informativo e di segretariato sociale per immigrati C/O Stazione FF. SS. di Aversa Dipendenze e tratte bianche (lavoro e prostituzione), immigrati e rom, Centro di Accoglienza Regina Pacis di Giugliano Centro accoglienza Albatros, in Frattaminore; Carceri di Secondigliano Ospedale "Pascale; Pastorale scolastica; Ufficio Missionario diocesano; Economato diocesano, Centro Diocesano Vocazioni.

Il Sinodo Diocesano, celebrato dal 21 al 25 settembre 2009, ha contribuito a sensibilizzare la Comunità Diocesana sul tema del Diaconato Permanente, oggetto di una sessione di lavori, affinché sia "valorizzato con più coraggio il diaconato permanente con un ruolo più definito e sulla base dell'irrinunciabile concretizzazione di una vera comunione ecclesiale tra presbiteri e diaconi". Fu ritenuto fondamentale che il Vescovo desse a ciascun diacono permanente, con suo decreto, uno specifico mandato in cui con chiarezza, sia precisato e formulato il compito per il servizio pastorale-ministeriale in una determinata comunità, con particolare riferimento all'esercizio della diaconia della Parola, della Liturgia e della Carità.

I lavori sinodali hanno tracciato la strada da percorrere per raggiungere un buon livello d'intesa fattiva e di piena comprensione, ai fini di una crescita auspicabile di fraternità spirituale e di collaborazione pastorale. Il cammino da percorrere è ancora tanto, ma si confida nell'aiuto dello Spirito Santo.

L'età media del Collegio diaconale è di 57/58 anni.

### **Arcidiocesi di Capua**

La formazione teologica dei candidati al Diaconato Permanente si svolge presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Capua. Un sacerdote è incaricato della loro formazione spirituale e pastorale.

La formazione permanente dei diaconi è svolta mediante due incontri di spiritualità e quattro di formazione su temi scelti tra i documenti del Magistero della Chiesa e inerenti alla vita ministeriale dei diaconi.

E' previsto un corso di esercizi spirituali residenziali al quale partecipano anche le spose.

### **Diocesi di Caserta.**

Prima della riforma degli ISSR, la formazione al diaconato permanente era curata in Diocesi da una Scuola per i Ministri e il Diaconato Permanente, che ha formato, nel corso degli anni ottanta tra ministri istituiti, e ministri straordinari della Comunione e trentacinque diaconi.

Il cammino di formazione per il diaconato permanente della durata quinquennale, prevedeva incontri di formazione culturale e spirituale che terminavano con esami, esercizi spirituali annuali della durata di tre giorni, ritiri spirituali mensili e incontri personali con il Direttore.

Il corpo docente era formato da Professori proposti dal Direttore della Scuola e nominati annualmente dal Vescovo.

L'ammissione sia ai ministeri sia al Diaconato Permanente era sancita da un'apposita Commissione formata dal Vescovo, dal Direttore della Scuola, dai Tutori, dal Padre Spirituale, dal Vicario Generale e dal Cancelliere Vescovile. Costante era il contatto con il Parroco della Parrocchia di appartenenza dei Candidati.

Ora la formazione culturale è curata dall'ISSR, mentre quella spirituale è curata dal Delegato Vescovile per il Settore Ministeri.

Per ovviare ai noti problemi circa la formazione, si auspica che al più presto sia predisposto, con l'intervento del Direttore dell'ISSR, del Delegato Vescovile per il Settore dei Ministeri, e dei Candidati, un piano di studi che comprenda le tre aree (biblico, dogmatico e morale) della durata triennale, con un'aggiunta di un quarto anno per la formazione storico, giuridica e pastorale. I corsi termineranno con esami.

La formazione spirituale e pastorale è svolta con incontri annuali comuni curati dal Delegato Diocesano.

Su quarantaquattro diaconi pochi sono quelli che sono impegnati in Diocesi (uno è economo della diocesi e altri prestano part-time la loro collaborazione presso alcuni uffici: Catechesi, il giornale Avvenire, accoglienza ufficio della Cancelleria). La gran parte, invece, è assegnata a singole parrocchie; due o tre a enti di assistenza. In Parrocchia i Diaconi sono presenti in tutte le attività pastorali e servizi; sacramentale (nelle loro specifiche peculiarità), catechistico o di animazione liturgica; (questa è la più diffusa), economico.

I rapporti tra Presbiteri e Diaconi sono influenzati da alcuni aspetti molto particolari. In alcuni casi risentono di una certa sudditanza. I Diaconi non sono rispettati per il ruolo loro di competenza: se sono ubbidienti ed eseguono le indicazioni loro richieste, forse tutto va bene; ma quando si tenta di dare loro delle responsabilità, allora iniziano gli attriti. Ovviamente giocano a sfavore due fattori: a) i Sacerdoti molto spesso, operano secondo il concetto della "sintesi del Ministero" e non secondo il concetto di "Ministri della sintesi"; b) i Diaconi denotano a volte una formazione non appropriata. Il rapporto è più che altro basato sull'efficienza del lavoro pastorale. I fedeli stanno lentamente prendendo coscienza della "nuova" figura apostolica del diaconato.

C'è però ancora chi intende il Diaconato come il conferimento di un'onorificenza, chi come persona a servizio del Parroco, e molti ancora non sanno definirla; non tutti la capiscono e non sempre è accettata perché si fa fatica ad accettare un uomo sposato nelle vesti di ministro. Ove però questa missione è ben spiegata, viene anche ben accolta, capita e promossa.

L'età media del Collegio Casertano è di 45/55 anni.

### **Diocesi di Castellammare- Sorrento**

In Diocesi è in corso una rivalutazione del Diaconato Permanente da parte del nuovo Vescovo Mons. Francesco Alfano, per cui al momento, il cammino di formazione al diaconato permanente e la formazione dei cinque diaconi presenti in Diocesi sono sospesi.

## **Diocesi di Nola**

La formazione permanente dei diaconi è svolta mediante incontri mensili presieduti dal Delegato Vescovile.

Gli incontri, partecipati dai circa i due terzi dei diaconi presenti in diocesi, dopo la preghiera liturgica e la condivisione delle riflessioni sul brano biblico, privilegiano la formazione spirituale. Nell'anno pastorale 2012/2013 e nel corso di quest'anno, i Diaconi sono invitati a partecipare, insieme ai presbiteri, agli incontri straordinari di formazione per la fase preparatoria del Sinodo diocesano.

In Avvento e in Quaresima sono previsti tre incontri di spiritualità ai quali partecipano anche le spose, non ammesse agli incontri di formazione.

Non sono previsti gli esercizi spirituali per i diaconi permanenti, che sono invitati a partecipare da soli ai corsi di esercizi previsti per i presbiteri.

I Diaconi della Diocesi sono tutti pastoralmente impegnati nelle Comunità Parrocchiali cui sono stati inviati dal Vescovo.

Buoni i rapporti con i presbiteri.

L'età media è di anni 65,42.

## **Diocesi di Pozzuoli**

I candidati, i ministri istituiti e i diaconi permanenti, seguono in diocesi un percorso comune di formazione che tiene particolarmente conto delle diverse dimensioni della formazione umana, spirituale, dottrinale e pastorale.

Durante quest'anno pastorale 2013/2014 la guida degli incontri è stata affidata al Direttore della Caritas diocesana e svolgono il tema: "Il diacono animatore della carità".

Tutti parteciperanno anche agli incontri organizzati dall'Ufficio per la Pastorale della famiglia e della vita sul tema: "La famiglia, cuore della vocazione", che si terranno nella prossima Quaresima.

Il Delegato Arcivescovile il penultimo martedì di ogni mese incontra il Collegio dei Diaconi per una verifica sulla vita ministeriale.

La formazione spirituale, guidata dal Vescovo, è programmata per tutti in due pomeriggi nel tempo di Avvento e Quaresima.

Il Collegio diaconale è invitato a partecipare liberamente con i presbiteri alla giornata di santificazione sacerdotale.

Nell'ultima settimana di agosto, il solo collegio diaconale insieme alle consorti e ad alcuni figli, partecipa all'incontro residenziale di tre giorni guidati sempre dal nostro Vescovo.

## **Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno.**

La formazione teologica- biblica e pastorale al Diaconato Permanente, è affidata in Diocesi all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Salerno. Gli Aspiranti accedono all'Istituto dopo un periodo di discernimento di circa un anno, curato dal Delegato Vescovile per il Diaconato.

I Candidati al diaconato permanente sono seguiti nel loro cammino di formazione da due coppie di Diaconi- Tutor.

La formazione dei Lettori e Accoliti Permanenti è affidata alla Scuola per i ministeri laicali. I Diaconi Permanenti frequentano con le loro spose, i Lettori e gli Accoliti permanenti, gli Aspiranti e i Candidati corsi di formazione con cadenza mensile.

I Diaconi ordinati, divisi in quattro zone pastorali, sono affidati a quattro coppie di Diaconi-Tutor. Il Delegato Vescovile ha il compito di preparare il programma e il calendario degli incontri, che è affidato alle quattro coppie di Diaconi Tutor e sottoposto a verifica mediante incontri periodici. Gli esercizi spirituali residenziali sono programmati annualmente nel periodo estivo (mese di agosto).

Nei tempi liturgici forti – Avvento e Quaresima – e in occasione di ricorrenze particolari -Giornata Mondiale del Malato (la domenica che precede l'11 febbraio)-Giornata Diocesana del Malato (2 giugno) - gli incontri si svolgono in collaborazione con i competenti Uffici di Curia (Ufficio Liturgico e Ufficio di Pastorale della Salute) e prevedono la partecipazione di tutti i ministri ordinati, istituiti, i gruppi e le associazioni laicali.

Allo stato attuale nella Diocesi di Salerno-Campagna-Acerno conta sessanta Diaconi, così suddivisi :

- tre in attesa di trasferimento ad altre diocesi;
- diciotto "Emeriti" per raggiunti limiti di età (1923 - 1938);
- nove quiescenti per motivi di salute (1943 - 1948);
- cinque in attesa di assegnazione ad una parrocchia (1944 - 1960);
- venticinque inseriti nelle rispettive parrocchie (1944 - 1968).

L'età media del Collegio è di circa 60 anni.

Dai dati sopra trascritti si evince che su sessanta Diaconi ordinati solo venticinque effettivamente prestano il loro servizio nelle Parrocchie. Tra questi però vi sono dodici Diaconi impegnati anche in altre realtà: Casa Circondariale di Fuorni (carceri); OO.RR di Salerno; dormitorio per extra-comunitari; Caritas diocesana; Ufficio Cresime; Ufficio di Pastorale della Salute ; Ufficio Liturgico; Rettoria "S.Benedetto"; Corpo della Polizia Provinciale; i Missionari Saveriani. In linea di massima il rapporto con i Presbiteri è abbastanza buono. Non si evidenziano grossi problemi sia di conflittualità sia di dialogo. In considerazione della brevità del tempo della restaurazione del Diaconato permanente grossi passi si sono realizzati e molte situazioni di conflittualità si sono spente. Oggi si può dire che i rapporti Presbiteri/Diaconi possono considerarsi sereni. La presenza dei Diaconi Permanenti in parrocchia e nei vari Uffici e servizi diocesani in questi quaranta anni è servita per far crescere la conoscenza della figura e il servizio ministeriale del Diacono.

Di rilievo è l'azione dei Diaconi in molte realtà sia parrocchiali che diocesane.

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione verso il Diaconato, ciò lascia ben sperare per il futuro. Certamente esistono ancora problemi inerenti al cammino formativo, sia teologico che spirituale, ma con il tempo si spera di superarli.

### **Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno.**

La formazione al diaconato permanente e dei diaconi permanenti è regolata dallo *“Statuto per il Diaconato Permanente”*, contenuto nei documenti finali del sinodo diocesano terminato nel 2001 (Libro del Sinodo pag. 57 e segg.)

Il cammino di formazione è svolto dall' Istituto di Scienze Religiose, e prevede dopo un anno di discernimento vocazionale, la formazione biblica, teologica e pastorale della durata triennale, segnata dal conferimento dei ministeri del lettorato e accolitato al termine del terzo e quarto anno. Trascorsi sei mesi dal conferimento dell' Accolitato (can. 1035, § 2) avanza al Vescovo, la richiesta di ammissione al Diaconato, dichiarando la propria libertà di scelta e la volontà di dedicarsi per sempre al ministero (can. 1036). A sovrintendere sia il processo di presentazione e discernimento sia all' iter formativo, il sinodo istituiva un Organismo di Coordinamento per il Diaconato permanente.

In questo periodo non sono presenti candidati al Diaconato Permanente.

E' in corso una ristrutturazione del cammino per l' avvento del nuovo Vescovo Mons Giuseppe Giudice.

La formazione permanente dei diaconi è curata da un presbitero e si svolge con incontri mensili da lui programmati all' inizio dell' anno pastorale su temi specifici.

### **Arcidiocesi di Benevento**

La formazione al diaconato permanente è affidata a un' apposita scuola, istituita in Diocesi e incorporata all' Istituto Teologico. I corsi hanno la durata di quattro anni, secondo un preciso piano di studi, hanno inizio a novembre e terminano a maggio dell' anno successivo

Le lezioni si tengono tre volte alla settimana in orari serali. Gli insegnanti sono dell' Istituto Teologico.

La formazione permanente dei diaconi si svolge con un incontro mensile da ottobre al giugno successivo, cui partecipano anche le spose, però in maniera limitata (50% diaconi-20% spose). Sono anche previsti due ritiri spirituali l' anno. I diaconi frequentano i corsi di esercizi spirituali previsti per i presbiteri.

### **Diocesi di Avellino**

La formazione permanente dei diaconi ha cadenza mensile. A turno un diacono, alla presenza del Vicario Episcopale, che offre la sua disponibilità nell' ascolto e nella guida, propone una riflessione su temi tratti dai documenti del Magistero della Chiesa, per l' applicazione di questi insegnamenti nella vita pastorale quotidiana. Quest' anno è stato scelto il documento CEI "*Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia*".

In Avvento e in Quaresima sono previsti corsi di esercizi spirituali residenziali della durata di 2/3 giorni, extra Diocesi.

Tutti i diaconi completano la loro formazione, e coltivano lo spirito di comunione, mediante la rivista "Il diaconato in Italia" della Comunità del Diaconato in Italia.

### **Diocesi di Cerreto Sannita**

La formazione permanente dei due diaconi presenti in parrocchia si tiene mensilmente ed è incentrata sulla preghiera liturgica e su riflessioni spirituali e teologici-pastorali. Gli incontri sono guidati a turno dai due diaconi e vi partecipano anche i sei ministri istituiti operanti in diocesi. Agli incontri non partecipano le spose. Non sono previsti corsi di esercizi spirituali.

I due Diaconi della Diocesi svolgono il loro Ministero in seno alle loro Parrocchie. Sereno e fraterno è il rapporto di collaborazione con i loro Parroci, come con tutto il Presbiterio della Diocesi. E' auspicabile che sia sempre più chiaro il ruolo dei Diaconi nelle Comunità, e una maggiore conoscenza del Diaconato Permanente da parte dei Presbiteri.

L'età media dei Diaconi è di 53 anni.

### **Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco - Bisaccia**

Il cammino di formazione al Diaconato Permanente prevede il discernimento vocazionale e la formazione teologico, spirituale, pastorale ed ha una durata quadriennale.

Durante questo percorso sono sottolineati alcuni aspetti riguardanti la formazione spirituale ed ecclesiale e i candidati sono aiutati a vivere la comunità per divenire collegio diaconale.

E' fondamentale il coinvolgimento non soltanto formale delle mogli per giungere a una famiglia diaconale.

Si tende a una formazione teologica rispettosa degli impegni lavorativi e familiari dei candidati.

Sono organizzati corsi per le materie di studio previste dal percorso al diaconato, e per una formazione pastorale vissuta nello specifico del servizio diaconale in relazione con il Vescovo e in comunione con i Presbiteri.

La formazione permanente, non prevista dal direttorio, si ritiene importante e si svolge mediante un incontro mensile di formazione biblica, teologica e pastorale e di condivisione per crescere come collegio diaconale. Alcuni di questi incontri sono aperti alle mogli;

E' prevista la partecipazione dei quattro diaconi al ritiro del clero come opportunità di comunione con il Vescovo e il presbiterio;

Al ritiro annuale di due giorni partecipano le mogli ed è programmata un'esperienza comunitaria annuale di alcuni giorni dei diaconi con le famiglie;

I diaconi sono attenti al diaconato vissuto nelle diocesi italiane e in altri paesi, mediante la partecipazione a incontri regionali, nazionali e altre occasioni di comunione con i collegi diaconali di Chiese locali.

I quattro diaconi sono stati ordinati con l'imposizione delle mani di S.E. Mons. Francesco Alfano il 12 settembre 2012.

Essi svolgono i seguenti servizi: nell'ambito diocesano, Caritas, Pastorale Familiare e Pastorale della Salute; nelle loro parrocchie di origine sono inseriti nell'ambito liturgico e pastorale e, se necessario, sono disponibili all'aiuto ad altre Comunità.

Il rapporto Presbiteri/Diaconi sono all'inizio: i primi quattro diaconi sono stati ordinati nel settembre 2010. C'è da parte dei presbiteri difficoltà a comprendere l'identità del diacono e quindi la sua funzione nella vita ecclesiale.

Il Delegato Vescovile per i Diaconi Permanenti, Fra Paolo Maria Barducci, dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, offre queste riflessioni sulla figura dei Diaconi: "Da parte dei diaconi c'è attenzione a collaborare con i presbiteri con umiltà, pur non rinunciando al loro proprio. Il rapporto personale e i vari incontri ecclesiali, tra cui il ritiro del clero, sono tutte occasioni per crescere nella conoscenza reciproca e nella comunione.

La figura del diacono trova la sua identità nel sacramento dell'Ordine. Il sacramento dell'Ordine nei suoi tre gradi: Episcopato, Presbiterato e Diaconato è al servizio della Comunione nella Chiesa. Comunione che ha la sua origine nella Santissima Trinità e la sua comunicazione nella

celebrazione Eucaristica. Il diacono, configurato a Cristo servo, è chiamato a porre in atto tutto quanto è possibile perché l'amore Trinitario raggiunga i lontani all'interno della comunità cristiana e all'esterno. Da quanto detto s'intuisce come il diacono sia legato direttamente al vescovo e collabori con i presbiteri. In questa luce il collegio diaconale dovrebbe essere luogo privilegiato per leggere e discernere le povertà presenti nella Chiesa locale e nel suo territorio e soprattutto la povertà più grande: l'assenza di Gesù, la mancanza di fede. L'azione missionaria, frontiera della Chiesa, deve vedere in prima linea i diaconi annunciatori del Vangelo a ogni uomo e, in modo tutto particolare, a chi è piagato nel corpo e nello spirito per rivelargli l'amore del Padre, sulle orme di Gesù, buon samaritano dell'umanità“.

L'età media del collegio diaconale è di 58 anni.

## **Conclusioni:**

### **a) Formazione al Diaconato Permanente**

Da queste esposizioni è stata confermata la validità degli Istituti e Scuole creati per la formazione ai ministeri e al Diaconato Permanente, che hanno formato, o continuano a formare (solo nella diocesi di Benevento) un grande numero di ministri e diaconi nel corso di questi cinquant'anni dalla restaurazione del Diaconato Permanente.

Una validità che era fondata su una continua occasione di vivere la comunione tra gli aspiranti e i candidati già durante il cammino di formazione; percorso impreziosito anche dalla possibilità di crescita spirituale con momenti di preghiera comune.

La formazione al Diaconato Permanente curata dagli ISSR, presenta queste difficoltà che ostacolano il cammino verso il ministero:

- Orari dei corsi che spesso non sono conciliabili con le attività lavorative e gli impegni familiari dei Candidati;
- Poche occasioni di vivere la comunione tra i candidati e tra le loro mogli, che non hanno la possibilità di vivere anch'esse questo particolare momento della loro vita di coppia;
- Mancanza in alcuni ISSR diocesani, di un apposito piano di studi per la formazione al diaconato;

E' auspicabile che, se non è possibile ricostituire le Scuole di formazione al Diaconato Permanente, si possa tener presente, nella programmazione e preparazione dei piani di studi degli ISSR di queste difficoltà, in modo da favorire anche un continuo discernimento della vocazione.

### **b) Formazione permanente dei Diaconi**

La formazione permanente dei diaconi è presente in tutte le diocesi, anche se in forme molto varie, che tengono presenti le diverse caratteristiche e storia delle singole realtà.

Spesso gli incontri di formazione sono partecipati anche dai candidati al Diaconato Permanente, dai ministri istituiti e, in particolari occasioni aperti anche alle aggregazioni ecclesiali.

In alcune diocesi i diaconi partecipano agli incontri di formazione previsti per i presbiteri.

In quasi tutte le diocesi, la formazione si fa mensilmente, frequentata da un buon numero di diaconi.

Non in tutte le diocesi sono presenti le mogli.

In tutte le diocesi sono previsti ritiri spirituali nei tempi di Avvento e Quaresima, ed esercizi spirituali residenziali a volte extra diocesi, in alcuni casi insieme ai presbiteri.

E' auspicabile che si favoriscano scambi di esperienze formative e spirituali, soprattutto a favore dei diaconi delle diocesi con poche presenze (partecipazione a incontri formativi di particolare interesse proposti dalle diocesi con maggior numero di diaconi; partecipazioni agli esercizi spirituali residenziali preparati dalle diocesi viciniori, etc.).

Perché questo avvenga, è utile favorire lo scambio d'informazioni, utilizzando gli attuali mezzi di comunicazione – es. creare una rete tra i siti già esistenti (inserire nei collegamenti dei singoli siti, gli indirizzi di quelli delle altre diocesi), utilizzare il sito della CEC, settore Clero.

La Giornata Regionale annuale assumerebbe il culmine di tali attività.

### **c) La vita e il ruolo**

La quasi totalità dei Diaconi svolge il proprio Ministero nelle Comunità Parrocchiali d'origine, d'elezione o in quelle cui sono stati inviati dal Vescovo.

In alcune Diocesi (per numero di partecipanti s'indicano le Diocesi di Acerra e Napoli), un buon numero di Diaconi Permanenti è impegnato negli Uffici di Curia e nelle Attività Pastorali della Caritas (Carceri, Ospedali, Centri di Accoglienza, Mense, Banco Alimentare ecc.)

Non tutti hanno ricevuto uno specifico mandato scritto dal loro Vescovo.

E' auspicabile che i Vescovi diano a tutti i diaconi, un mandato scritto con l'indicazione della Parrocchia o Servizio Pastorale e dello specifico ruolo che potrebbe aiutare i Diaconi, i Parroci e Presbiteri collaboratori e l'intera Comunità Parrocchiale, migliorando i loro rapporti di collaborazione, in un clima di fraternità e serenità.

L'incontro con i novelli Sacerdoti, esperienza vissuta con successo dalla Diocesi di Napoli, come quella auspicata dell'incontro tra i Diaconi Transeunti e Permanenti, oltre a costituire un momento di comunione tra chi vive la stessa esperienza ministeriale, segna l'inizio di un cammino comune di crescita e collaborazione, basato su una reciproca stima e affetto.

Come pure l'esperienza della costituzione della "Diakonia dell'ascolto", può essere uno stimolo per tutti affinché il ruolo del Diacono Permanente non si esaurisca solo nel servizio liturgico all'interno delle Parrocchie; ma partendo dall'ascolto della Parola e dall'Eucarestia nel tempio, il Diacono svolga il suo servizio ministeriale tra la gente e nei luoghi in cui essa vive.

I Documenti del Concilio, del Magistero della Chiesa, i vari Convegni svolti sul tema del Diaconato –si ricordi l'ultimo Convegno Internazionale che si è tenuto a Lugano, Facoltà di Teologia, dal 22 al 24 aprile 2014 su: "Il profilo specifico del diaconato". Nel corso del Convegno Teologi di fama internazionale e il diacono Vincenzo Petrolino, Presidente della Comunità del Diaconato in Italia, hanno trattato specificatamente sulla storia e la vita del Diaconato dall'Era Apostolica fino ai giorni d'oggi, è chiaramente un valido strumento per capire la validità della riscoperta e la restaurazione del Diaconato Permanente. Purtroppo bisogna rilevare che molti

Sacerdoti, e anche qualche Diacono stesso, non hanno ancora ben compreso la ricchezza che deriva da questa realtà ispirata dallo Spirito Santo, per il bene dell'intera Chiesa pellegrinante.

E' oggi impellente la necessità di riflettere sul ruolo del Diacono, ma principalmente invitare e invogliare i Presbiteri ad approfondire questo Ministero, con incontri e confronti comuni (non incontri di Presbiterio) che abbiano l'obiettivo di colmare ogni lacuna e dissipare ogni dubbio sul tema. Solo così i rapporti tra Parroci e Diaconi, tra gli appartenenti allo stesso Ordine, se pur impegnati in servizi ministeriali e pastorali diversi, potranno essere ottimi per il bene di tutte le persone affidate alle loro cure.

L'età media (anni 60) dei vari Collegi Diocesani, in genere è abbastanza alta, conseguenza forse anche del particolare cammino di formazione al Diaconato richiesto?

Chiediamo l'aiuto dello Spirito Santo affinché illumini i nostri Pastori nel dettare norme che agevolino la formazione, tenendo presente gli impegni di famiglia e lavorativi degli Aspiranti e Candidati, e dia coraggio e aiuto a chi vuole rispondere generosamente alla chiamata del Signore nell'affrontare e superare le immancabili difficoltà del cammino.

Anche se sono trascorsi 50 anni dal Concilio Vaticano II e oltre 40 anni dall'inizio dei primi itinerari di formazione, c'è da percorrere parecchia strada ancora.

Possiamo dire che noi siamo i pionieri, ma confidando nella preghiera di tutti, siamo certi che il Diaconato Permanente continui a essere nuovo dono dello Spirito Santo che illumina, fortifica, vivifica e santifica la Chiesa di Cristo che è in Campania.

Coordinamento Regionale dei Diaconi Permanenti in seno alla CEC  
**Diacono Giuseppe Daniele**